



Club Alpino Italiano

100° Congresso Nazionale

“Quale volontariato per il C.A.I. di domani”

Firenze 31 ottobre – 1 novembre 2015

Relazione conclusiva del gruppo di lavoro “Volontariato nel CAI di domani”

Premessa

Il tema che caratterizza il 100° Congresso Nazionale del Club Alpino Italiano, ovvero “*Quale volontariato per il CAI di domani*”, ha rappresentato una grande opportunità per un necessario, quanto opportuno, approfondimento sullo stato complessivo del nostro Sodalizio, nella prospettiva di individuare e rimuovere eventuali elementi di criticità. Un approfondimento che:

- ha necessariamente coinvolto, oltre al Gruppo di Lavoro, anche e soprattutto la base sociale che ha potuto esprimersi liberamente attraverso l'invio di contributi via web e con la iscrizione e partecipazione ai seminari tematici appena conclusi;
- ha considerato l'elemento di *contesto (sociale ed economico)* che, in continua e rapida trasformazione, può condizionare le scelte del cittadino, e quindi del socio, in termini di occupazione, di reddito familiare disponibile, di capacità di spesa e propensione all'attività di volontariato.

Dati andamentali

Osservando i dati andamentali relativi al tesseramento si rileva una diminuzione di soci complessivamente pari a 1,52 punti percentuali che va ad incrementare un trend negativo che, nel quadriennio 2011 - 2014, ha fatto registrare una diminuzione complessiva del numero delle iscrizioni pari 12.584 unità. (Tavola 1)

I dati relativi alla ripartizione dei soci per classi di età, pongono in evidenza, come, rispetto al 2011, la fascia da 0 a 6 anni sia diminuita del (-17,65%), quella da 7 a 13 anni del (-7,14%) mentre quella da 14 a 17 anni ha registrato una sensibile crescita (+2,17%). Il trend negativo si registra ancora nelle fasce da 18 a 25 anni (- 3,36%), da 26 a 35 anni (-13,13%), da 36 a 45 anni (-15,31%), da 46 a 55 anni (- 3,76%), da 56 a 65 anni (-0,55%). Un trend positivo si può invece rilevare da 66 a 75 anni (+18,63) e oltre 75 anni (+3,97%). (Tavola 2)

I dati relativi alle categorie di soci pongono in evidenza, rispetto al 2013, una crescita di quelli *Ordinari* (+0,6% pari a +1.090 soci) cui si contrappone una decrescita di quelli *Familiari* (-3,9% pari a -3.146 soci) e dei *Giovani* (-1,8% pari a -597 soci) ma se analizziamo il triennio 2012-2014 la distribuzione dei soci ha evidenziato che gli *Ordinari* sono diminuiti complessivamente dello 0,6% (-1.275 unità), i *Familiari* sono diminuiti del 5,1% (-4.159 unità) e i *Giovani* del 4,4% (-1.447 unità). (Tavola 3)

Se si osserva la distribuzione territoriale si può rilevare come il trend negativo abbia interessato maggiormente le aree di Nord-Ovest (-1,9% pari a -2.802), Nord-Est (-1,4% pari a -1.685 soci) e quella del Centro che, grazie alle buone performance di Marche e Lazio, ha contenuto il trend negativo (-0,9% pari a -238 soci). L'area Sud, grazie agli incrementi di Campania, Puglia e

Basilicata è rimasta quasi invariata (-0,1% pari a -13 soci) mentre le Isole hanno fatto registrare un sensibile incremento (+1,8% pari a +65 soci). (Tavola 4)

Tale andamento generale potrebbe indurre a prendere in considerazione fattori di natura economica (*congiuntura economica*) ma questa ipotesi sembra non trovare conferma nei dati ISTAT che abbiamo osservato, infatti se si raffronta il trend del tesseramento con i dati territoriali di natura economica si rileva che la maggior diminuzione di soci si è verificata nelle aree di maggior ricchezza (vedi il *PIL x residente, il reddito medio e la spesa media mensile sostenuta dalle famiglie consumatrici*). (Tavola 5)

Quanto appena segnalato ci autorizza a ipotizzare che la diminuzione dei Soci sia indipendente da fattori di natura *economica* e da fattori legati alla *disoccupazione*, infatti al crescere della percentuale di *disoccupazione* la diminuzione dei Soci appare più contenuta se non addirittura in crescita (vedi Isole). (Tavola 5)

L'approccio metodologico del Gruppo di lavoro

Formulare una valida risposta non è assolutamente impresa semplice se si considera che l'adesione al nostro sodalizio avviene, nella maggior parte dei casi, per fruire delle iniziative organizzate dalle Sezioni e, solo con il tempo e la frequentazione della sezione, si può evolvere in un'eventuale impegno volontaristico nelle aree tecniche e amministrative della sezione di appartenenza.

Il trend negativo del tesseramento, così come descritto e documentato in precedenza, rende necessario analizzare e approfondire anche ulteriori elementi che possono in un modo o nell'altro influire sul buon andamento e sulla crescita del nostro Sodalizio, ovvero, eventuali livelli di burocratizzazione, il proliferare di norme e vincoli operativi, i livelli di concorrenza da parte di organizzazioni che propongono attività analoghe ma più snelle, le modalità di comunicazione interna, ecc.

Ma analogo livello di approfondimento meriterebbero anche gli aspetti motivazionali che sembrano mostrare i primi segnali di criticità in termini di insufficiente capacità di attrazione del mondo giovanile, fattore, quest'ultimo, di rilevante importanza strategica.

Tutto ciò premesso il Gruppo di Lavoro ha orientato la propria attività nella ricerca ed individuazione di alcuni temi, ritenuti di interesse generale, che potessero stimolare un contributo di idee e opinioni critico, possibilmente non polemico e pertanto costruttivo. (Tavola 6)

I temi individuati, raggruppati in due aree, per quella definita come **strategica**, sono stati individuati in: **Centralità del Socio - Le Sezioni e Sottosezioni, la casa del CAI - Politiche per i giovani e CAI-Scuole - Associazione e postazioni professionali -Titolazione e tecnocrazia - Alpinismo consapevole - La donna, il CAI e la famiglia - Rifugi e bivacchi, -Sentieri e catasti - Attività sportive - Bidecalogo - Volontariato, Solidarietà e protezione civile - I nuovi italiani.**

Relativamente a quella definita come **funzionale** sono stati individuati in: **Sede Centrale, semplificazione e burocrazia - Consulenze e Supporto Amministrazione - Responsabilità Civile Patrimoniale - Rappresentatività CAI e Sezioni nazionali - Libro Azzurro del Volontariato e della Solidarietà CAI - Soci, Categorie e Quote - Formazione dei Soci - Comunicazione e stampa - Promozione e visibilità del CAI - Testimoni, Maestri e Simboli per il CAI - Camminare con CUORE**

Il documento così realizzato - che ha tenuto in considerazione anche quanto deliberato, in tema di Cai di domani, dalle Assemblee dei Gruppi Regionali e dai Convegni che hanno affrontato temi etici e organizzativi del nostro Sodalizio - è stato reso disponibile ai Soci interessati a collaborare con propri contributi di idee ed esprimere un parere sul documento predisposto dal Gruppo di Lavoro.

I contributi ad oggi pervenuti al Gdl "*Volontariato nel CAI di domani*" tramite portale web (nr. 72), sono stati classificati sulla base dei relativi contenuti e incardinati nei temi proposti.

Per quanto attiene all'area cd **strategica**, la classifica ottenuta evidenzia il livello di sensibilità e d'interesse che i singoli temi hanno sollecitato: (Tavola 7 e 8)

Centralità del Socio	20,5%
Associazione e postazioni professionali	17,4%
Titolazione e tecnocrazia	14,4%
Politiche per i giovani e CAI-Scuole	11,4%
Volontariato, Solidarietà e protezione civile	11,4%
Le Sezioni e Sottosezioni, la casa del CAI	9,1%
Bidecalogo	4,5%
Rifugi e bivacchi	3,8%
Attività sportive	2,3%
Sentieri e catasti	2,3%
I nuovi italiani	1,5%
La donna, il CAI e la famiglia	0,8%
Alpinismo consapevole	0,8%

Per quanto attiene all'area cd **funzionale**, la classifica ottenuta evidenzia: (Tavola 9 e 10)

Sede Centrale, semplificazione e burocrazia	39,2%
Comunicazione e stampa	13,5%
Formazione dei Soci	13,5%
Promozione e visibilità del CAI	8,1%
Consulenze e Supporto Amministrazione	6,8%
Camminare con CUORE	6,8%
Responsabilità Civile Patrimoniale	5,4%
Rappresentatività CAI e Sezioni nazionali	2,7%
Testimoni Maestri e Simboli per il CAI	2,7%
Soci, Categorie e Quote	1,4%
Libro Azzurro del Volontariato e della Solidarietà CAI	0,0%

Il seminario (esiti e osservazioni rilevanti)

Relativamente ai lavori svolti nel corso del seminario "monotematico" di ieri pomeriggio, il Gruppo di lavoro ha messo a punto e distribuito a tutti i partecipanti iscritti, un questionario di verifica circa i temi proposti.

Il "feedback" atteso tendeva a individuare il *peso* attribuito a ciascun tema proposto, nonché eventuale priorità, secondo una classificazione predefinita (**Nulla - Poco - Abbastanza - Molto**). (Tavola 11). Dall'esame dei questionari è emerso, relativamente al peso attribuito ai temi cd strategici, il seguente quadro di riferimento: (Tavola 12 e 13)

Le Sezioni e Sottosezioni, la casa del CAI	48,7%
Sentieri e catasti	47,4%
Politiche per i giovani e CAI-Scuole	46,1%
Centralità del Socio	44,7%
Volontariato, Solidarietà e protezione civile	44,7%
Alpinismo consapevole	39,5%
Rifugi e bivacchi	39,5%
Bidecalogo	35,5%
Attività sportive	34,2%
La donna, il CAI e la famiglia	30,3%
Associazione e postazioni professionali	30,3%
Titolazione e tecnocrazia	26,3%
I nuovi italiani	21,1%

ai temi cd funzionali, il seguente quadro di riferimento: (Tavola 14 e 15)

Sede Centrale, semplificazione e burocrazia	47,4%
Formazione dei Soci	40,8%
Consulenze e Supporto Amministrazione	40,8%
Promozione e visibilità del CAI	39,5%
Comunicazione e stampa	36,8%
Soci, Categorie e Quote	35,5%
Responsabilità Civile Patrimoniale	34,2%
Camminare con CUORE	32,9%
Rappresentatività CAI e Sezioni nazionali	28,9%
Testimoni Maestri e Simboli per il CAI	27,6%
Libro Azzurro del Volontariato e della Solidarietà CAI	26,3%

Relativamente alle priorità dei cd temi strategici si è rilevato il seguente quadro di riferimento:
(Tavola 16 e 17)

Politiche per i giovani e CAI-Scuole	93,4%
Sentieri e catasti	84,2%
Centralità del Socio	82,9%
Le Sezioni e Sottosezioni, la casa del CAI	75,0%
Bidecalogo	75,0%
Volontariato, Solidarietà e protezione civile	73,7%
Alpinismo consapevole	73,7%
Rifugi e bivacchi	63,2%
La donna, il CAI e la famiglia	48,7%
Attività sportive	40,8%
Titolazione e tecnocrazia	40,8%
I nuovi italiani	38,2%
Associazione e postazioni professionali	35,5%

Relativamente alle priorità dei cd temi funzionali si è rilevato il seguente quadro di riferimento:
(Tavola 18 e 19)

Sede Centrale, semplificazione e burocrazia	92,1%
Formazione dei Soci	84,2%
Promozione e visibilità del CAI	81,6%
Comunicazione e stampa	80,3%
Responsabilità Civile Patrimoniale	72,4%
Consulenze e Supporto Amministrazione	71,1%
Camminare con CUORE	60,5%
Rappresentatività CAI e Sezioni nazionali	55,3%
Soci, Categorie e Quote	51,3%
Testimoni Maestri e Simboli per il CAI	48,7%
Libro Azzurro del Volontariato e della Solidarietà CAI	42,1%

Considerazioni conclusive

I dati e le informazioni raccolte nel corso delle attività del Gdl e del Seminario monotematico, evidenziano la “*sensibilità*” dei Soci, che si sono espressi con contributi di idee e proposte, su ciascuno dei temi individuati.

L'esiguo numero di contributi, rispetto al totale della base sociale (0,05 %), se da un lato induce a valutare con prudenza quanto rilevato, dall'altro evidenzia che una tale tipo di indagine non risulta nella storia del Club.

Questo è un elemento di assoluta importanza se si vuole considerare che il CAI del futuro è legato indissolubilmente alla capacità di “*attrattività*” che i *principi etici* e i *Valori morali* che sono alla base del nostro Sodalizio, possono esercitare sui giovani, su tutta la compagine sociale esistente e, più in generale, sul cittadino come potenziale aderente.

Ma altrettanto importanti risulteranno la capacità di progettare e pianificare un'assetto organizzativo complessivo “*attualizzato*”, scevro possibilmente da visioni legate a logiche di “*campanile*” e maggiormente rivolte al “*Territorio*” che, per la varietà di caratteristiche socio-economiche e geografiche, rappresenta un contenitore di esigenze, di esperienze, di sensibilità e di proposte che devono trovare adeguata considerazione e attenzione al fine di una maggiore efficacia del nostro Sodalizio. (Tavola 20)

È auspicabile che il modello organizzativo del futuro CAI sia ispirato ai principi fondamentali dei *Sistemi Qualità* e quindi alla ricerca del *miglioramento continuo* che si può ottenere solo grazie ad un *monitoraggio costante*, ad una attenta verifica sul raggiungimento degli obiettivi che il Club si prefigge e la capacità e volontà di apportare le necessarie e tempestive *azioni correttive* che si rendono eventualmente necessarie. (Tavola 21)

Il nostro Gruppo di Lavoro consegna agli atti del 100° Congresso Nazionale “*Quale volontariato per il CAI di domani*”, i documenti relativi all'attività svolta e quelli conclusivi nella convinzione che quanto rilevato e segnalato sarà di sicura utilità per gli Organi Sociali che saranno deputati ad assumere importanti quanto urgenti iniziative.

Relatore Paolo Vandone

Firenze, 1 novembre 2015